

EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»
(Paradiso IX - 49)

PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDÀ NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV"
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: bruna.brazzalotto@gmail.com
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

MARZO MESE DELLA POESIA

Mai come in questo periodo l'umanità abbisogna di poesia. Quanto l'avvento della tecnica ha trasformato il mondo, portando l'uomo a raggiungere vette di conoscenza impensate, tanto il rapporto fra le persone si è disumanizzato, riducendo lo stare assieme e privilegiando l'individualismo all'eccesso. Questo non va bene. Non tutto è solo ciò che si vede e si tocca, anzi il più non è materializzato. Il "sentire", il "discernere", il "creare con l'arte" che è proprio solo dell'uomo e del "pensiero" donano alla persona un ruolo nel mondo che è scientemente partecipativo e non solo fruitore passivo, perché attivo solo negli istinti, come nelle altre diverse forme di vita. La coscienza stabilisce il diritto e la poesia è il termometro della coscienza. L'amore per la poesia è linfa vitale per la coscienza stessa, quindi la spiritualità è prevalente. Diffondiamo la poesia e rendiamo omaggio alla civiltà, troveremo tutti così un punto di partenza più nobile e altruista per dare risposta adeguata a tanti problemi che sconvolgono il mondo di oggi. La poesia non segue lo "Spred", ma esalta l'aspetto e i valori più nobili dell'uomo.

...E L'UOMO SI COSTRUI UNA CHIESA...

El me Signor
camina come l'ombra
sempre el me varda
tirandome la manega,
suffiandome t'ea recia
quel che va ben,
e quel che no se fa.
La sera, l' torna
fra le colone antiche,
che i omeni
ga messo in tanti tempi
insieme al mejo che i sa far,
panchè 'l staga qua,
dove l'incenso
ga profumà coi ani
el steso cuor
par le stesse preghiere. ...
Signor, che te me parla
coa vose de un poreto,
Signor, che te pianze
coi oci de un malà,
che te ride
sua boca de un putel
quando el sol nasse.
Fa che no sia

mai sordo a la to vose,
fa che no varda
mai da n'altra parte
quando te me ciamo.
Vegno a cantar co tuti
a la to casa,
dove anca me noni
ga messo la so piera,
co son contento
e quando me pianze el cuor.
Le nuvole, me porta via i pensieri,
el mar me parla co serenità,
i albari me canta de color,
el vento, subia de la Storia
la voçe da lontan,
sue piere vece de la to Cèsa.
Tuto par gnente
e senza dirte grassie,
ma mi spero Signor
soto el to querto,
prima che sona
anca par mi
l'ultima campana,
de poder caressar un lebroso
e darghe un fior,
parchè el sorida
e ghe se slarghe el cuor.

Il Presidente Adriano Gionco

INCONTRO DI PRIMAVERA 2014

I poeti sono invitati per sabato 22 marzo alle ore 15,00 all'incontro con gli alunni della Scuola Elementare Treforni presso il Municipio di Paese (TV), Villa La Quiete. Sala Consiliare. Verranno recitate le poesie e lasciate agli organizzatori per la pubblicazione in una dispensa che sarà donata a tutti i poeti intervenuti.

CONCORSO DI POESIA

XXXVIII EDIZIONE ANNO 2014

PREMIO "AQUE SLOSSE"

1. Il concorso a tema libero: sez. poesia, componimenti inediti, scritti in uno dei dialetti delle tre Venezie di radice veneta. Si raccomanda un adeguato glossario. Sez. satira. 2. Una poesia per sezione, massimo trenta versi. 3. Inviare a: "Premio Aque Slosse" Casella Postale n. 44 - 36061 Bassano del Grappa (VI), entro e non oltre il 18 marzo 2014 in 6 copie, di cui una sola con firma, indirizzo postale, recapito telefonico ed eventuale e-mail. È obbligatorio indicare la sezione nella quale si intende concorrere. 4. Le premiazioni verranno inserite nel contesto della "Festa delle Aque" il 1° maggio 2014 alle ore 15, presso Villa Ruberti delle Acque di Bassano del Grappa.

CASA NOVA

Ai me putei

I vostri cuniceti ga la tana,
el vostro cardelin ga la chebeta:
no savé che de gusto che i fa nana,
cò vien la sera, ne la so niceta?
Ste dunque alegri, che fra 'l verde sana
go fabricà par valtri una caseta.
Lassé che i diga, che la xe lontana;
lassé che i diga, che la xe imperfeta.
Inveze valtri, cò saré cressudi,
vivèghe in pase; guadagnève el pan
co le vostre fadighe e i boni studi.
Mi, soto l'erba, dormirò: ma 'l cuor,
che vegia sempre, tegnirà lontan
el fogo, l'ipoteca e 'l disonor.

Augusto Serena

cuniceti = coniglietti, "i fa nana" = dormono, "niceta" = tana

PRIMAVERA, SEMPRE PRIMA

La primavera
xe miracolo, meraveja,
la fiorisse cantando,
tuta la natura se sveja.
La primavera
xe come 'na putèa
che giorno dopo giorno
deventa sempre pi bèa
Xe come la giovinessa
che man man che 'a cresse
ga progeti e speranse
e mostra tanta belesia.
Xe 'na esplosion de gioia,
de colori, penèi, tavolosse
e de amar sempre de pi
te vien tanta voja.
Alora mi, ogni sera,
digo 'na umile preghiera
parchè in tutti i cuori
ghe sia sempre primavera.

Marcello Cocchetto

FESTA DELLA FRAGOLA A MONIGO TREVISO

La Cooperativa Solidarietà anche quest'anno invita i poeti a partecipare alla Festa della Fragola per la Serata di Poesia martedì 29 aprile alle ore 20,30. Per l'occasione verrà pubblicato un libro con le poesie in lingua veneta e in italiano. Il tema scelto dalle maestre per il concorso dei bambini delle scuole elementari è: "Sono felice quando ...". I poeti possono inviare una poesia a tema libero, oppure scrivere sul tema scelto dalle maestre. Le poesie in lingua veneta o in italiano vanno inviate entro il 31 marzo:

-per mail al seguente indirizzo:
cooperativa@solidarietatv.org
oggetto Libro poesie 2014
-per posta al seguente indirizzo: Cooperativa So
-può essere consegnato a mano e nella busta scrivere Libro Poesie 2014.

APPUNTAMENTI

MARTI 25.3.2014 ore 16,00, riunioni dei Soci, familiari e ammissi, ne la Sala dei Brittoni - Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

LETTURE POETICHE

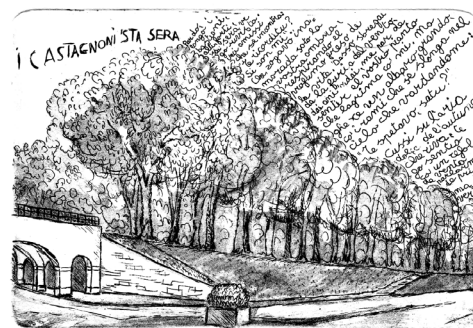
A la reunion de marti 25.3.2014 ne la Sala dei Brittoni - Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

1. Comunicasson varie
2. Gian Citton - Feltre (BL) "Catullo in Cornaròta" poesie tradotte in dialetto feltrino.
3. Rondò dei poeti presenti.

Il Circolo "Amissi de la Poesia" ringrazia

FONDAZIONE CASSAMARCA

VEDUTE TREVISANE



Bruna Brazzalotto - Treviso - Varco Caccianiga
Incisione cm 16 x 11 - acquaforte-acquatinta su lastra di zinco

POETI VENETI DEL 900

GUIDO SAMBO

(pseudonimi: Giulio Dalmazio, Sam, Guisa)

DE MATINA

Mi 'verzo le finestre, ma xe 'l mar
che le spalanca, carigo de blu
e de sol che 'l se squaia sora l'acqua.
E in giro la zità, la gente tuta
che no' vedo; e le case, ancora un poco
indormenzade, che pian le spalanca
i balconi sbatendo i scuri.
E in alto,
el primo fumo ciaro del café
che boi, o de altro, e tante rondinele
e tanta musica nel pien zeleste.

Guido Sambo è nato a Trieste il 4 dicembre 1905 ed è qui deceduto il 3 luglio 1968. Esordisce nel 1925 con i versi in lingua "Benvenuta madonna primavera" (Trieste, Parnaso 1925) cui fa seguire "La fonte viva" (ivi, Alabarda, 1937) e "Il giardino" (ivi, Delfino 1043). Compone anche la raccolta di scene brevi "Schiavi in frack" (ivi, Cappelli 1931). Nel 1938 si classifica al primo posto nel "Concorso per canzonette triestine". Redige, insieme con Donatello D'Orazio "Antologia degli Scrittori Giuliani" (ivi, Moscheni, 1935). Approda al dialetto nel secondo dopoguerra con "Sul balcon" (ivi, Alabarda, 1947), "El specio" (ivi, 1955) "Omini e contrade" (Roma, La Carovana, 1959), "Trieste emi" (Trieste, C.E.S.A.R., 1961). "Un poco fora de man" (ivi, Il Timavo, 1968). Idea e cura il primo numero dell'almanacco artistico-letterario "Il cantiere" (ivi, Moscheni, 1967). La sua non è una storia di vita facile, in bilico precario sul filo dell'improvvisazione, popolata di esattori, ufficiali giudiziari, creditori, ma votata al bene della fantasia. In irriducibile contenzioso con la realtà, Guido Sambo la sublima nella poesia definendosi, nei documenti "di professione poeta". Egli è stato uno dei maggiori poeti dialettali triestini. I suoi versi possono essere annoverati tra i migliori e più autentici nella rappresentazione di una Trieste popolare, schietta, periferica ma ricca di sentimenti e di emozioni legate alla famiglia, agli amici, a quel gusto diretto per la vita, che non rinuncia mai ad uno sguardo più profondo nell'anima dell'uomo BIBLIOGRAFIA: Poesia Dialettale Triestina, Antologia a cura di Damiani & Grisacich (Trieste, Edizioni Italo Svevo, 1976). Poeti dialettali Triestini - profilo storico critico - di Roberto Damiani (come sopra, 1981).

Loris Tranquillini

INCONTRO CON I POETI DI VICENZA

Biblioteca Internazionale "La Vigna"
Contrà Porta Santa Croce n. 3 Vicenza
lunedì 24 marzo ore 16

I Poeti del Circolo Amissi de la Poesia "EL SIL" sono invitati dalla Presidente Maurizia Cagnato ad un incontro di poesia con i Poeti Dialettali Vicentini. Appuntamento stazione di Treviso ore 13,00 - si deve fare il biglietto
Partenza ore 13,39 - arrivo ore 14,46 treno diretto n.5676 - € 4,75
Ritorno da Vicenza ore 18,14 - a TV ore 19,21 treno 5685 - € 4,75
" 19,14 - a TV " 20,21 treno 5687
I poeti possono portare come omaggio un loro libro di poesie.

LIBRI RICEVUTI

-Carla Tombacco "A valle della notte" - poesie -pagg. 52
Collana le schegge d'oro - Montedit 2014 - € 7,50.
-Marcello Cocchetto "Il cuore dei poeti de "EL SIL" -
interviste in dialetto e in lingua" - interviste e poesie -
pagg. 140 - S.i.p.

POETI CHE SI FANNO ONORE

Poetessa Aurora Fiorotto
- Premio Nazionale Agape Natale 2013 in Mestre
III^ Classificata con "Lettera a mio figlio.. un Angelo".
-Concorso Letterario Internazionale Penna&Calamaio
2013 in Savona I^ Classificata pari merito nella
Sezione Poesia con "Dai secondi agli anni".

IL CALENDARIO DI PREMAOR

Anche quest'anno sono stati generosamente donati ai poeti de "El Sil" i calendari di Premaor. "El lunari che parla" presentato da "i quattro gat" che da quindici anni portano avanti questa iniziativa, celebra nel 2014 anche i 50 anni della festa, della sagra di San Martino, il patrono del piccolo paese della nostra Pedemontana. Il saluto del poeta Gianpietro De Conto è ricco di emozione al ricordo delle storie passate e delle memorie di un paese che nella semplicità è un esempio di valori e testimonianza di autentici sentimenti. I calendari saranno oggetto di lettura e di approfondimento, di alcune classi elementari della città di Treviso, Maserada e di Oderzo. Essi sono stati accolti con molto interesse ed entusiasmo dai poeti che a gennaio ogni anno ricevono questa luce augurale all'inizio del nuovo percorso del tempo.

Giustina Menegazzi Barcati

SCRITTORI VENETI DEL 900

LUIGI MENEGHELLO

(Malo (Vicenza) 1922 - Thiene 2007)

Dal Romanzo "Libera nos a Malo"
Filastroca popolare in dialetto di Malo.

"MORTE DI UNA SELEGHETTA"

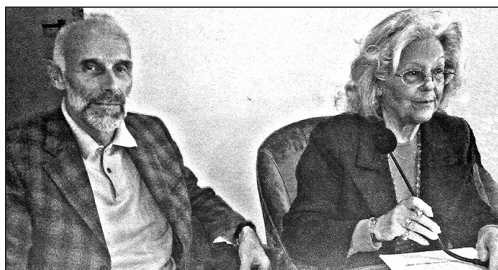
Domàn domàn domènega - la festa de la sèlega
la sèlega la va in piassa - la croma la salata
i sbiri la ciapa - la mete in prason
la salta sul leto - la trova un confeto

"Libera nos a Malo" Rizzoli Editore Milano Prima ed. 1975.

Luigi Meneghello frequentò la scuola elementare e media a Malo poi il liceo classico a Vicenza. Si iscrisse alla facoltà di lettere presso l'università di Padova e lavorò per alcuni anni nella redazione del giornale di Padova "Il Veneto". Si laureò nel 1945 avendo frequentato le lezioni dei più importanti professori dell'epoca (Stefanini, Ferrabino, Marchesi, Valeri, Anti, Bobbio, Fiocco). Dopo il '48 si stabilì in Inghilterra dove vinse una borsa di studio all'Università di Reading permanendovi ad insegnare in un dipartimento di studi italiani che diresse per molti anni fino al momento in cui si dedicò integralmente alla scrittura creativa. Come scrittore pubblicò molti libri, romanzi, saggi e riflessioni. "Libera nos a Malo" inaugurò la sua attività di scrittore. Nel romanzo è rappresentata la vita e la civiltà del suo paese natale, dove si parla il dialetto alto vicentino che lo scrittore aveva appreso nella sua infanzia. Il libro scritto con straordinaria scioltezza e vivacità unisce l'italiano più elegante e raffinato a molteplici varietà del dialetto, insieme con numerosi riferimenti della parlata inglese. E' la storia della sua famiglia vissuta nel periodo fascista fino alla conclusione della guerra. Ricco di riferimenti, di ricordi resi sempre con spiritose invenzioni, il libro riferisce luoghi, giochi, ambienti, personaggi, usi e tradizioni della antica terra veneta, aspetti originali e indimenticabili della campagna, della scuola, dei compagni, di una vita che scorreva ricca di emozionanti avventure, sviluppata in un svolgimento narrativo interessante e coinvolgente. Malo il piccolo paese ai piedi delle Prealpi Vicentine è lo specchio di una realtà limitata, ma anche l'esempio di un livello più profondo ed emblematico di una cultura popolare, familiare, dialettale che è uno dei dati di fondo dell'Italia dei paesi. Nel libro si esamina senza creare digressioni complesse, la lingua, il linguaggio dialettale e quello italiano avvertendo come la lingua si muova secondo un flusso "sordo" un suo ritmo, una sua forza quasi naturale: c'è nella lingua una "gradazione di sfumature per contrade e per generazioni". Così articolato sulla storia paesana il libro, si sostiene anche su riflessioni sociali, linguistiche e storiche. Meneghello continuò la sua attività di giornalista collaborò con giornali e riviste italiani e inglesi. Ottenne numerosi riconoscimenti, premi letterari e accademici. Fu nominato membro di numerose accademie. Morì a Thiene nel 2007.

Giustina Menegazzi Barcati

PROSCENIO DEL 25.2.2014



Fabio Barbone e Giustina Menegazzi Barcati

Fabio Barbone "Ruspa Raspa" Spresiano in versi
Edito in proprio Spresiano 2007
Fabio Barbone, nato a Spresiano già insegnante di educazione fisica al Liceo Scientifico "L. Da Vinci" scrive da sempre poesie. Ha pubblicato un libro di racconti "Vite affrancate" Edizione Del Leone 2011. Partecipa a concorsi nazionali ed internazionali raccogliendo numerosi premi e riconoscimenti. E' uno dei sette autori di poesie dialettali raccolte nell'antologia Centopoesie della Piccola scuola spresianese.
"A mio padre Costante uomo buono d'altri tempi". Questa la dedica della raccolta di poesie che il poeta Fabio Barbone dedica ai ricordi, alle memorie del suo paese, Spresiano. Il libro comprende vari temi: intimità e affetti, sul filo del tempo: luoghi e persone, ritratti, paese d'incanto o all'incanto? E' un lungo percorso poetico che passa in rassegna la storia e le storie del paese sostenute da un sentimento di nostalgia e da una luce lirica straordinaria. Luoghi, persone, ambienti, paesaggi, atmosfere, strade, vicende sono rivisitati dal poeta con affetto in un racconto in cui la quotidianità consacra la liturgia dei tempi passati. Il legame con il paese natale riprende valori e sentimenti che il poeta ci trasmette esaltando l'esistenza passata ricca di autentiche suggestioni ed emozioni in un alternarsi della musicalità di un dialetto reso con leggere e trasparenti note dell'anima e in lingua, senza che le due espressioni poetiche siano tra loro contrastanti, ma anzi corrispondenti di una stessa vena elegiaca. Il tempo passato racchiuso in un'isola di ricordi lontani, è travolto oggi dalla nuova società dei consumi che lascia nell'animo del poeta amarezza e inquietudine, ma che tuttavia nulla toglie alla bellezza delle immagini evocate.

Giustina Menegazzi Barcati

BIANCO COEORA'

El profumo del verde
pian pian el xe 'ndà,
e 'na nova meraviglia
ciapa senpre pi' fià,
i coeori che desso par senpre sbiadii
'i xe pa' i pitori quadri incoeorii.
Desso che 'l frede te crepa 'e man
te ciapa 'a pressa de imaginar
parchè par poco
queo da vardar.
'E xe sensation che vien da dentro,
proprio che 'a parte de sentimento
che juta sfumar 'a nebia
e coeorar el vento.
Profuma 'a neve e l'acqua jassa'a,
profuma 'a cucina e anca 'a staea,
bria i oci dei tosatei
parchè i regai xe i pi' béi
e ogni creatura xe pi' riassa'a
parchè 'a note xe ronfa'a,
bria de san ogni canton
e tutti quanti gà el cuor pi' bon.
Par che tuti custodisa calcosa
cussi a strenzarlo senpre pi' dentro
come i 'namorai el so sentimento.

EL FISCO, FIS-CIA

Me perseguita un fis-cio,
el par queo del treno
che passa par la stassion
senza fermarse.
Invessa no' xe altro
che le bolete: de luce,
de gas, de l'acqua
e del telefono,
xe tutto un pagar.
Tasse su la casa,
sui denti, sui oci,
su quello che se magna.
'Speta a nialtri poricani
pagar debiti.
Chissà parchè,
ghe xe qualchedun
che ne vol sbolognar*
al mondo de là
e mandarne in rovina
senza rason
e senza criterio.

*sbolognar = inviare

Bruna Brazzilotto

BATAR MARSO

(Ricordi d'infanzia)

El primo di del terso mese,
col vento che fis-ciava fra e siese,
in campagna, noaltri tosatei,
se picava i gomieri e, coi martei,
se pestava co forsa e de gran lena,
ripetendo na vecia cantilena:
"Marso, Marso, Marsiol
buta fora l'erba par to fiol".
A l'aria fredda, tuti ingiassai
co le rece e el naso più rossi che mai.
Tuto el pomeriggio restaimo fora
anca se da Trieste tirava a Bora.
De le volte rivava da lontan,
portai dal vento, altri tan tan,
i vegnea dai vari colmei,
a "Batar Marso" iera altri putei
convinti che l'erba, co sti tan tan,
cresesse almanco un palmo de man.
Ne la vigna intanto, drio el fiar
el contadin iera intento a bruscar.
Batea e ore el reioio de la cesa,
covava el nier a merla ne la siesa,
cantava e gaine, sbaiaiva i cani,
altri canti e soni se sentia lontani.
Al tramonto, stufi e afamai,
se tornava a casa, tuti raffredai.
Se se meteva vissin al fogheto
e par gena: poenta e museto.
Iera tempi davvero de magra,
poco magnar tanta peagra.
Ma l'aria bona e un fia de alegria
te infondea fiducia e armonia.
A zente iera semplice e operosa,
lavoratrice, bona e generosa,
sempre disposta a darse na man.
A gavea rispetto del Sindaco e del Piovan.
Beata semplicità.

Leandro Durante

EL BAGNO DEL SABO

Una dee tante tragedie
che viveimo mi e me soree
el gera el sabo
quando che vedeimo
nostra Mare a preparar
el masteo par el bagno
ghe gera sempre da piarsar
o par l'acqua massa calda
o par el saon che becava i oci
o par essar i primi
par via che chi gera ultimo
gaveva l'acqua co massa saon
ma co gera a la fine
te geri ciapà da la convinsion
parchè a ogni bagno
me Mare a gaveva na fiastroca
"saon e masteo
fa beo ogni puteo
co a pee a xe lavada
l'anima a xe salvada"
no so cosa che ghe gera
ma sta fiastroca
a te convinseva de esar
più beo de prima.

"El Nero" - Onorio Meneghel

STRETCHING

Stretching, che dita in trevisan
voi dir: stirarse.
Stirarse el colo e spae a schina,
stirarse i brasi e gambe,
cussi se descanta i muscoi,
se slonga i tendini,
se desgropa e articolassion,
e se mantien al so posto i ossi.
Ma quante volte stirarse?
Se vardemo i animai
lori i lo fa tute e matine:
i slonga el colo, i se rusa el peo,
i se morsega e sate e, se i ga e ae,
i se stira anca queue.
E no semo anca noi del regno animal,
ansi dovaressimo aver
un gran de sapiensa in pi.
Alora, stiremosse, rusemosse, masagemose
e springhemose tute e volte che ne piase
e par tuto el tempo che ghe vol.

Clara Mattarucco Cocco

PROVERBI VENETI

-La pigriassia va tanto pian, che la miseria la ciapa.
-La superbia la va a cavallo e la torna a piè.
-Chi ga creansa vive ben, chi no ghe n'ha, vive mejo.
-Pèso nol xe mai morto.
-Guai a chi ghe sarà co i zovani comandarà e le
boteghe se tocarà.
-La roba bona non xe mai cara.
-Chi laora magna; e chi no laora magna e beve.
-Chi ga un mestier in man da par tuto trova pan.

Leggi "EL SIL" su
www.accademiaeuropeadellearti.com
clicca "letteratura"

MUSA TRIVENETA

Con ammirazione i poeti di EL SIL seguono lo spazio internet amissi-mondo-veneto@hotmail.it creato da Roberto Giovanni Zaniolo. Un impegno il suo molto importante per la cultura veneta e per far sentire gli emigranti uniti alla terra dove sono nati.

UNO PARLA, N'ANTRO RISPONDE

Uno parla, n'antro risponde
Intea lingua del core... fin che se poe,
parché tute e lingue zé bone
par esprimere 'n sentimento único:
l'èssare dissidenti de veneti,
in terre lontane,
che ga creá 'na storia
inte che'l paese che se zél
A me gero inalbará
pensando a calcosa
che gera sbaliá!
A me gero imaginá
che podesse i nostri oriundi
de l'America Latina
partecipare co de le poesie
ne la lingua del posto...
Spagnolo e portoghese!
Nessuno che ghe assa spassio
ai nostri dissidenti
'ndati in tere lontane
desmènteghi de la lengua
ma no de le tradission.
Ricordi e religión.
Fora i resta tajiá
da tute e associassión
parché no i zé boni parlar!!!
E questo zé pecál!
Sia che sia in francese,
spagnóeo o portoghese.
Gaucho o nativo,
nóbie o borghese
entremo so'l vivo
de na bona discussión:
Assémoghe scrivare
come che i ze boni!
Sempre nostri fradéi;
sempre i nostri cognomi!

Roberto Giovanni Zaniolo – San Martino di Lupari (PD)

VÈCIO CUORE POLESÀNO

Lo so fiò ch'él mondo el cambia
che in çità se vive méjo
ma mi so nato chi in campagna.
Lassème chi, fiò mii,
dove l'erba di canpi verdi
me cóna véce fòle,
dove el merlo fis-cia ancora
libertà su l'azuro del çieo.
Portàrme via saria cavarme el cuore.
V'átri nó savì còssa vòe dire
scoltàre 'e paròe del vento,
i canti stoná de'e rane,
el brontolàre del vècio Àdese,
i petéguizi de'e zèleghe a la sera.
V'átri nó savì còssa vòe dire
Védare 'e rón dane sgrafàre el sole
fin a farlo sangoàne sul tramonto.
Lassème chi, fiò mii,
fin che i me òci i vedarà la luce,
dove tuti i parla la me lengóa;
só sta tèra de fumàre e storie de miseria,
dove el froménto sa odóre de pan vèro,
dove go amà la me dòna
e si nati v'átri, fiò mii.
Quando nó contarò piú i di
e 'na crose segnarà el me siéncio,
spandarò l'ánima drènto i sólchi,
spetàndo nòve primavere;
vòjo èssare pensiero che sveja la matina,
'na batisósola a passèjo có fa scuro.
Lassème chi, fiò mii
dove la poesia de sta tèra ga vestio la me vita
respirà tuti i me sogni.
Lassème chi, fiò mii...

Luciano Bonvento – Buso (RO)

EL BALO DE LA BOSCHETA

Le pioppe le bala
un'anda tuta alegra,
cunà dal vento fresco
supià da la marina.
Se sbingola i oseleti
sora i so' rami ténari
e i bate giusto el tempo
menando la testina.
Col so' pelume bianco
la rama manda el canto
là zo par la golena,
incontro a Primavera.
Vardemo la Natura
come che la fà festa,
levando la so' testa
in grazie del Signor.

Giovanni Arduini – Chioggia (VE)

FÌCHETE SOTO

Le sento ancora le to carezze, upà...
passare a pian su i me caveji rizzi
co' far leziero par no farne mai,
ma mi sentéa lo stesso chei to cali
de mane ruspie cofà de marangon
che se sderena pa' i so cari.
Dopo 'ver dito le orazione insieme
— ti a San Giuseppe e mi a l'angioleto —
te comodài el cussin fato de pene;
in fondo al leto par scaldarme i pié
te te sentái, contando Capuceto
e altre storie de principesse e re;
ma el piassè belo l'arivava dopo:
te me molavi on baso sul facin
disendo a pian: "Desso, fichete soto!"
È passà i ani, in pressia, bel beloto
e ne i me sogni te conpari ti
a dirme ancor na volta come allora:
"Butina, dormi! Dài, fichete soto!"

Lucia Beltrame Menini — Verona

TE SO VIÇIN

L'aurora rosada
de stamatin,
che intravedo
tra i pini del giardin,
calma l'angossia
che go dentro al cor.
Par che te me dixi:
"Te so viçin,
no sta aver paura!"
E te me lo dixi
parfin co la natura.
"Solo per ti
go fato sto çielo,
solo per ti
lo fasso
sempre piú belo,
perché ti xe l'ogeto
del me amar...
Grassie, Signor!"

Nenei

CON TI ...

Quando làgrima el cor
quacià dal tabar de la tristeza
e struçà ne la morsa del dolor,
voria èssar 'na farfala
par volar con Ti
là su la croce.
Postàndome pianin su la To spala.
Voria imbrigar l'aria de voli
e far 'na bavesela al To sudor,
maciarla de sangue la me ala
par curar la ferita sul To cor.
Te portaria el profumo robà dai fiori
per compagnar le ultime orazion,
me slargaria a far ombra sui To oci
par dimostrarte la me devozion.
Ma solo quando, sfinia...me lassarò
cunar dal To sospiro de Pace,
strucarò fra le me ale el cor
par volar libera e dir:
Anca mi ò consolà El Signor.

Nadia Zanini - Verona

FIABA

'Sta note xe ciaro de luna
'na dolse armonia
portada dal vento
va verso el cielo covert de stele.
Xe el canto dei grii e ranete
sconti tra le erbe,
inbriaghi de primavera.
'Na dolse baveta
co tanta dolcezza,
caressa le nove fogiete
e le fa tremar.
I petai bianchi dei fiori de la siesa
i slussega, i dondola un poco
e po i casca zo.
La xe 'na storia che se vede e se scolta da senpre,
la xe 'na fiaba de sogni e de incanti,
che porta emossion dei ani passai
e dona speranza par i giorni a vegner.
La xe
l'eterna
fiaba del tempo.

Roberto Brugin – Mestre (VE)

ALBO D'ORO DE "EL SIL"

3° Elenco soci che hanno rinnovato l'adesione per il 2014

SOCI SOSTENITORI E BENEMERITI (SS-SB 2014)

CAGNOTTO dott. Paolino - Treviso
CECCATO dott. Romano - Casier - TV
DA RE cav. Guido - Treviso
DAL ZILIO Rina - Quinto di Treviso
DANIOTTI cav. Dino - Treviso
LAUTO MARCHESAN Maria - Grado - GO
LIBRALATO cav. Giorgio - Quinto di Treviso
ORTICA avv. Letizia - Treviso
TOGNANA ing. Aldo - Treviso
TORRESAN VIAN Eugenia - Treviso

SOCI EFFETTIVI (SE 2014)

BIBLIOTECA Comunale - Castelfranco - TV
BIDOLI Arianna - Merlengo - TV
BOTTEGA Linda - Venezia Mestre
BRUSADIN Sergio - Dosson di Casier - TV
CACCIN Angela - Campo Croce - TV
CAPPELLAZZO Franco - Conscio - TV
CARRETTA Giovanni - Sacile - PN
CIPRIANO Angelina - Treviso
DE POLI avv. Dino - Treviso
DE TUONI Elia - Treviso
DELLA COLLETTA Giovanna - Treviso
DITTADI Ilario - Venezia-Campalto
FACCHIN GRANZOTTO Atonia - Spresiano - TV
FASSON Laura - Vicenza
FELETTI Iolanda Maria - Quinto di Treviso
FRANZIN Maria Grazia - Spresiano - TV
FRATE geom. Bruno - Spresiano - TV
GALLIAZZO Vittorio - Quinto di Treviso
GALLINA Emilio - Treviso
GARATTI Giorgio - Treviso
GASPARIN Bruno - Zero Branco - TV
GAZZOLA Giovanni - Riese Pio X - TV
GIONCO dott. Ugo - Spresiano - TV
GIONCO dott.sa Anna - Treviso
GIONCO Enzo - Villorba - TV
GIONCO Luciana - Spresiano - TV
MANDICH Licia - Venezia
MAZZON Alessandro - Treviso
MAZZOTTI PUGLIESE Anna Maria - Castagnole - TV
MENEGALDO Sara - S. Donà di Piave - VE
MICHELIN Adriana - Villorba - TV
MONCADA Leda - Treviso
MOSOLE CANDINI Iva - Castel Maggiore - BO
OLIVOTTO Eliana - Belluno
POLO dott. Lucio Antonio - Treviso
ROMANO cav. Franco - Treviso
SACCOL Silvio - Villorba - TV
SANZUOL Alberto - Conegliano - TV
SILVESTRINI p.i. Sergio - Venezia Mestre
TABOSSI PREVIATI Andreina - Torino
TAVI Luigina - Belluno
TOFFOLETTO dott. Federico - Fontane di Villorba - TV
VASSALLO Venera - Treviso
VAZZOLER RENOSTO Bruna - Treviso
VISCOVI geom. Francesco e Luisa - Verona
VIT Giacomo - Bagnarola - PN

SPEDISCI LE TUE POESIE CON TESTI IN WORD PER POSTA ELETTRONICA;
e-mail: andrea.turcato@fondazionecassamarca.it
oppure all'indirizzo:
Redazione "El Sil" c/o Bruna Brazzalotto
via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano - TV

Sono pervenute le quote di tutti coloro che trovano la sigla SE 2014 in alto a destra sull'etichetta con il proprio indirizzo. I nomi saranno pubblicati sul giornale nei mesi successivi, per ragioni di spazio.

QUOTA SOCIALE DE ABONAMENTO PER RINOV E NOVE ADESION

AL CIRCOLO "AMISSI DE LA POESIA"
co' diritto de ricevar "EL SIL" par tuto l'anno
basta efetuar un versamento
sul c/c postale n. 16461311 intestà: -EL SIL-Periodico Mensile - Casella Post. 217 - 31100 Treviso
socio benemerito Euro 50,00
socio sostenitor Euro 30,00
socio efetivo Euro 25,00
i trevisani pol portar la quota a man
(dentro la busta che i riceve el giornal).
DISDIRE E CAMBIO DE INDIRISSO:
comunicarlo a Michela Tonus telef. 347.8932801
oppure Casella Post. 217 - 31100 Treviso
Non inviate assegni o vaglia intestati "El Sil" perchè è difficile riscuoterli, intestare a Bruna Brazzalotto
Casella Post. 217 - 31100 Treviso

SULLA GIOSTRA

Il cavallino di plastica non portava da nessuna parte, eppure ti sembrava un destriero di brezze al galoppo della città. Quando giocavamo a perdersi nel labirinto allora bambino della vita. Dove ogni sguardo brillava in avanti. Amore mio, sospeso fra nuvole di zucchero filato e un giorno paonazzo per la corsa fino a scenderti a terra. Inzuppato di cielo dalla testa ai piedi.

Carla Tombacco

UNA VOLTA SOLA

Una volta rinasca
una volta sola una volta
vorrei portarti con me una volta sola,
nell'immaginario virtuoso brulicante d'anime elette d'estasi, d'incanto, di colori d'arcobaleno, d'arpe e di violini. Oggi raggiunta d'ogni mestizia, rapire il tuo sguardo lacrimoso, abbracciarti con tenerezza fin che il tuo cuore s'apra alla speranza e nell'oblio purificatore ogni tuo tempo fecondo

Laura Libralato Barosco

ACQUA DI MARE

Volevo parlare con il mare ma lui non mi ha capito. Mi bastava una goccia d'acqua per dissetare il mio cuore e un angolo di mare per nuotare le parole. Chiedevo solo di lasciare sulla sabbia una conchiglia l'avrei stretta fra le mani per ricordare i miei giorni di sole.... Infrangendo gli scogli un'onda bianca schiumosa l'ha ripresa con se. Solo l'acqua di mare sul mio viso ha lasciato fra le dita granelli di sabbia E sulle labbra rimane un gusto amaro di sale e di lacrime.

Giovanni Carretta – Sacile (PN)

BUGIE

Vedo tristezza nei tuoi occhi, un groppo alla gola ti soffoca, l'ira mi travolge d'impotenza. Donna, amica mia, tu soffri, guardi il mondo con cupezza. Il dolore ti penetra le carni, lanciando urla nelle membra. Come vorrei non vedere e non capire come vorrei non cogliere il tuo grido come vorrei sbagliarmi e non sentire addosso tutto il tuo dolore. Vorrei sapere cosa fare, se dire o intervenire, vorrei cancellare quell'amarezza, quel sospiro a lungo trattenuto. Vorrei sentirti ridere di gusto non solo per far felice il bellimbusto. Perché lo so, tu m'inganni vorresti farmi credere che lui ti ama, ti ama veramente e sa renderti felice!

Rita Dall'Antonia

TERRA MIA

Mi piaci per i tramonti infuocati di rosa e cobalto, per i crepuscoli sereni ove scorgo la mia stella che trepida. Mi piaci per i campi verdeggianti, per il tuo sole e le tue acque ove specchiarsi vedo delicati salici piangenti. Per il turbinare di voci ora gaie, ora un po' dolenti, per il tuo sommesso vivere ancor paesano, mi piaci. Anche quando dimessa hai la veste di sole e di fiori, e la fredda nebbia t'offusca... mi piaci, perché sei la mia culla e sei lo scrigno del mio passato. Ecco perché mi piaci!

Luigi Alfier

FRA MANI FIORITE DI RISPETTO

T'invade la casa ormai spenta irrompe nel tuo tempo assorto come la prima rondine il primo ramo di pesco nel cielo stupito. E ti perdi ti ritrovi al suo riaprirsi ogni giorno in nuova corolla al suo lieto garrir al cielo con l'ala piegata in carezza. Fermare così l'ora in questa innocenza ignara sublimare la valenza dell'infanzia-cucciola in fiducioso abbandono fra mani fiorite di rispetto spazio-tempo resi più umani nel giusto disegno della gran Madre.

Maria Luisa Daniele Toffanin

LA CLESSIDRA DEL TEMPO

La casa silenziosa declina le stagioni di una vita un tempo lieta e viva, ora spesso solitaria, pregna di nostalgia. All'anima ferita, l'eco riporta, a ritroso nel tempo voci squillanti di bimbi, ed altre gravi di adulti e l'emozione regala immagini lontane di un tempo perduto. Ma d'improvviso, svaniscono i ricordi; torna il silenzio con la sua afona voce.

Rainelda Verardo

PREALPI SOCCORSO ONLUS

La "Prealpi Soccorso" Pubblica Assistenza convenzionata con l'ULSS 7 - 118 Emergenza da oltre un decennio opera nella comunità per i trasporti sanitari e molteplici attività. Servizio tecnico, antincendio a manifestazioni attività di sensibilizzazione nelle organizzazioni corsi di "Primo Soccorso" all'uopo coordinato per giovani e adulti, prospicienti al volontariato. Un elogio particolare porgo ad ogni operatore per il sublime lavoro fatto con amore, la puntualità e dignitosa presenza, lodevole capacità ed eccelsa esperienza. Per la mia infermità, più volte trasportato con l'ambulanza ed anche rincuorato nella necessità con pazienza assistito di speranza e fede, ti senti nutrito. Integerrimi volontari di virtù e talento ognor presenti ad ogni appuntamento. Per tutti ringrazio il Signor Caliandro Salvatore. Viva la vita, la pace e l'amore

Aurelio Piccolo

Poesia dedicata ai volontari dell'Associazione "Prealpi Soccorso" di Conegliano.

MADRE TERRA TREVIGIANA

Figlio della terra mia	Rendono all'anima conforto.
Fermati e ascolta:	L'odore mucido
Una voce ti dice	Che alle narici sale
Chi sei e dove andare.	Dalle palustri sponde,
La tua patria natia,	Di miseria e povertà,
Con saggezza avita	Un tempo intrise,
Resa libera e feconda,	Dolore antico effonde
La memoria e il canto	E ti rattrista il cuore.
Al tuo ingegno affida.	Vai ora.
La fiera mostra,	Affonda le mani
Se di valori, cultura	Con religioso zelo
E tradizioni antiche,	Tra i solchi del vomere
Ne sarai custode.	Nella materna terra
Guarda il Sile,	Dai padri tuoi redenta
Alla tua gente caro,	Con laborioso pianto.
Di mugnai e	Se la baci, l'accarezzi,
pescatori dotta,	La stringi forte al petto,
Che la Gioiosa Marca	Come un nuovo Adamo.
Generoso bagna.	Rivivrai la creazione.
Scorre silente e quieto,	Di questo incontro
Corteggiato da canneti	Generai felice.
E verdi ombre,	Inginocchiato e chino
Disseta e tutto nutre,	Sul paterno suolo
Come nutrice il bimbo.	Alla Materna Terra
Le sue acque lustrali	Farei di fedeltà Eterno voto.
Sorgenti allegre e pure	
Da polle e fontanili	

Renato Benendo

DAI SECONDI AGLI ANNI

E ti sei addormentato per sempre, sei diventato un angelo. Attonita, senza pensiero, senza vita, senza luce ho cominciato a contare prima i secondi, poi i minuti, poi le ore, poi i giorni. I numeri diventavano sempre più impossibili, incontenibili nella mia testa. E son passata alle settimane, ai mesi, al tuo primo compleanno senza di te: a quel piccolo tiramisù, guarnito di dolore e soffocato dai singhiozzi, a quella candelina male accesa. E il primo Natale: c'era un pacchetto anche per te sotto l'albero, ma non il tuo sorriso, il tuo abbraccio. E ho cominciato a contare i mesi: ventiquattro, trentasei, trentanove, quarantacinque, sessanta, settanta, settantadue ... Altri compleanni, altri Natali, altri tiramisù, altri pacchetti sotto l'albero per te, ma non il tuo abbraccio, non il tuo sorriso. E son diventati incontabili, impossibili anche i mesi, numeri troppo grossi, troppo lunghi. E ho incominciato a contare gli anni: son piccoli numeri per ora: non raggiungono la decina .. sette, otto anni e tre quattro (li conto con le dita) mesi. Il tempo sembra in questa maniera più corto, più flebile, anche se il dolore aumenta sempre di più. Mi manchi e sembra ieri, oggi e ...

Aurora Fiorotto

*Premiata al Concorso Letterario Internazionale Penna&Calamaio 2013 in Savona
I^ Classificata pari merito nella Sezione Poesia*

NOTISSIE LAMPO

-Sabato 15 febbraio 2014 a palazzo Robegan Treviso inaugurazione mostra di pittura di FRANCO VIVIAN, i colori della luce e di Bruno Zago, dipinti poetici. Presenti tanti artisti, autorità e amici. Ha presentato il critico d'arte prof. Giuliano Simionato. La mostra resterà aperta fino al due marzo.
-Sabato 15 febbraio 2014 la Galleria d'Arte San Francesco – Piazza San Francesco – Treviso, nel centenario della nascita di Giovanni Barbisan, presenta una collezione di opere grafiche e di disegni inediti del maestro. La mostra rimarrà aperta fino al 15 aprile.

ANNIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Pittore Arturo Malossi † 1-3-67; P. Fiorenzo Crivellari † 5-3-77; Comm. Bepi Mazzotti † 28-3-81; Rosa Conte † 28-3-86; Mons. Giovanni Arduini (Adria) † 31-3-88; Elio Alberto Danesin † 18-3-89; Conte Remigio Forcolin † 24-3-91 (TV); Domenica Della Coletta † 16-3-92 (TV); Wanda Tommasini † 30-3-93 (TV); Giovanni Trombini "Nane Barcarol" † 13-3-97 (VE); Aldo Nascimben † 18-3-97 (TV); Marco Bazzo † 29-3-03 (TV); Luciano Feltrin † 20-3-2011 (TV); Renato (Onorio) Meneghel – El Nero † 21-3-2013 (TV).

Presidente
Adriano Gionco
Via Fonfa, 3 - 31027 Spresiano (TV)
Editore e Direttore Responsabile
Adriano Gionco
Direttore di Redazione
Bruna Brazzalotto
Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV)
In Redazione
Alberto Albanese jr., Piero Bernardin, Giustina Menegazzi Barcati, Michela Tonus, Gianna Tenuta Pilon, Ferruccio Zanin, Maria Pia Pietrobon, Andrea Turcato, Renzo Schiavinato, Ennio Tiveron.
Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973
Colordrive di Grosso G. & C. S.r.l. - Via Edison, 55 - Tel. 0422 911660 - 31050 Villorba - TV